bologna
piano strategico
metropolitano

RIDISEGNO E INNOVAZIONE DEL SISTEMA SALUTE

2.1. IL POLICLINICO DI SANT'ORSOLA AL 2020: PROGETTO DI SVILUPPO PER UN MODERNO OSPEDALE

2.2. INNOVAZIONE E TECNOLOGIA PER UNA NUOVA ACCESSIBILITÀ ED UNO SVILUPPO DELLA RICERCA ALL'OSPEDALE MAGGIORE E ALL'IRCCS DELLE NEUROSCIENZE DI BOLOGNA

2.3. LE CASE DELLA SALUTE COME DRIVER DELL'INNOVAZIONE NELL'ASSISTENZA PRIMARIA DI BOLOGNA

2.4. DISTRETTO INDUSTRIALE DELLA SANITÀ ELETTRONICA

2.5. VALORIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA SANITÀ

2.6. VALORIZZAZIONE DEI CENTRI DI COMPETENZA E DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

2.7. L'INVECCHIAMENTO IN SALUTE E IL BENESSERE DELLA PERSONA COME DRIVER PER LO SVILUPPO DELL'INNOVAZIONE DEL SISTEMA SALUTE

19.06.2013

INTRODUZIONE AL PROGETTO

La rete dell'Assistenza Primaria dell'Azienda Usl di Bologna, di lunga tradizione nel panorama regionale e nazionale, si presenta oggi molto articolata e ramificata in quanto il suo sviluppo storico è avvenuto in un contesto di forte complementarietà con l'Assistenza Ospedaliera ed è stata propulsore di molte di quelle innovazioni organizzative, funzionali e professionali, che gli hanno permesso di interpretare già da tempo un ruolo nella presa in carico della popolazione, in particolar modo per quanto riguarda le cronicità. La struttura dell'offerta presenta notevoli differenze tra le aree geografiche che compongono l'Azienda dovute in parte alle diversità dei contesti urbanistici, demografici e sociali e in parte alle specifiche "storie" vissute nei diversi territori prima dell'unificazione.

L'**area della pianura** (Distretto Pianura Est e Pianura Ovest - circa 250 mila assistiti) si caratterizza per una elevata presenza di strutture aziendali territoriali all'interno delle quali opera la gran parte dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Famiglia attraverso la forma della medicina di gruppo. La chiusura di alcuni piccoli ospedali, avvenuta negli anni novanta, ne ha favorito la trasformazione in "centri di medicina generale".

Nella **città di Bologna** (circa 400 mila assistiti) solo una piccolissima parte dei Medici generalisti opera in gruppo presso strutture pubbliche, mentre sono presenti centri specialisti ambulatoriali che offrono una importante produzione specialistica, soprattutto visite, attrattiva anche per la periferia.

I distretti di Casalecchio, San Lazzaro e Porretta (circa 250.00 mila assistiti) presentano una realtà con marcate differenze tra la situazione dei grossi centri pedemontani, più simili alla città (Casalecchio e San Lazzaro) e i piccoli comuni della montagna caratterizzati da bassa densità abitativa, alta percentuale di popolazione anziana (anche del 30%), centri con forti concentrazioni di popolazione straniera (es. Monghidoro, Vergato) e maggior indice di deprivazione sociale. In questi territori la capillarizzazione degli studi dei medici risponde all'obiettiva esigenza dei cittadini di maggiore prossimità rispetto alla residenza anche se esperienze positive di presenza di "centri di medicina generale" sono approdati negli ultimi anni sviluppando una rete informatica orizzontale con i singoli Medici di Medicina Generale (Monte San Pietro, Castiglione dei Pepoli, S. Benedetto Val di Sambro, ecc).

Governare la complessità in un contesto metropolitano come quello di bolognese non vuol dire dare risposte omogenee e standardizzate a ogni categoria di domanda, bensì organizzare i servizi sulla base delle differenze valutate e misurate, riferite alla conformazione territoriale, al contesto socioeconomico, culturale, al livello e distribuzione dei servizi sociali e sanitari, alle caratteristiche dell'individuo. Il Servizio Sanitario provinciale si fonda sulle reti integrate e non prevede una cesura netta tra la funzione di committenza e di produzione: infatti le aziende sanitarie territoriali fanno committenza ma anche produzione diretta di servizi e di attività sia territoriali che ospedaliere. L'Azienda Territoriale è articolata in distretti e organizzata in dipartimenti. Nei Distretti insistono ospedali e dipartimenti territoriali. L'Azienda ospedaliero universitaria , l'IRCCS Rizzoli e la rete degli ospedali privati accreditati operano attraverso accordi e contratti di fornitura definiti con l'Azienda Territoriale di riferimento. I requisiti di qualità del sistema sono garantiti dal percorso di autorizzazione e accreditamento. In questo contesto i 6 Distretti della provincia di Bologna (Imola esclusa) si occupano di oltre 850.000 mila assistiti cosi suddivisi:

Distretti socio sanitari		Popolazione assistita
1	Distretto Città di Bologna	401.767
2	Distretto Pianura Est	159.956
3	Distretto Casalecchio di Reno	113.944
4	Distretto Pianura Ovest	84.518
5	Distretto San Lazzaro di Savena	78.877
6	Distretto Porretta Terme	59.202

Per dare risposte appropriate alla crescente domanda di cure legate alle patologie croniche si è cercato di costruire modelli organizzativi che superassero la frammentazione della risposta attraverso l'integrazione dei percorsi di cura. Il modello assistenziale delle "Case della Salute" esemplifica questo sforzo programmatorio, progettuale e culturale. Come l'ospedale è riferimento per la patologia acuta, così la Casa della Salute vuole essere la risposta concreta e facilmente identificabile sia per i professionisti che, in maniera integrata, lavorano sulla patologia cronica e sull'intercettazione del bisogno territoriale, sia per i pazienti che, sul territorio, possono identificare dei luoghi certi di riferimento per l'assistenza primaria.

La **mission delle Case della Salute** è innanzitutto quella di offrire accoglienza ai cittadini e orientarli verso i servizi sanitari e socio sanitari necessari rispetto al bisogno presentato, offrire assistenza sanitaria di primo livello per problemi ambulatoriali urgenti di competenza e di pertinenza del medico di medicina generale, offrire la possibilità di completare i principali percorsi diagnostici che non necessitano del livello assistenziale ospedaliero e gestire le patologie croniche attraverso l'integrazione dell'assistenza primaria con i servizi specialistici presenti sul territorio.

Il Piano aziendale delle Case della Salute prevede la realizzazione di 23 sub-progetti di Case della Salute (15 sedi principali e 8 satelliti) che tengono conto delle specificità relative delle caratteristiche orogeografiche del territorio. Nelle aree montane a bassa densità abitativa viene garantita la continuità dell'assistenza evitando forzati spostamenti degli assistiti. Pertanto, permarranno le presenti aggregazioni di servizi sanitari e sociali anche in forma sporadica. La continuità della cura sarà garantita soprattutto attraverso lo sviluppo di reti informatiche orizzontali e verticali tra i professionisti. In altri contesti la realizzazione della Casa della Salute è l'opportunità di inserire i servizi di cure primarie all'interno degli ospedali di prossimità, offrendo a tutti i professionisti del territorio un canale privilegiato per una forte integrazione professionale e strumentale con la componente ospedaliera.

In tale logica la rete dei servizi territoriali dell'Azienda USL di Bologna si svilupperà intorno alle Casa della Salute e sarà caratterizzata da strutture più grandi di riferimento dove si collocano una maggiore pluralità di servizi a minore diffusione e strutture satellite variamente distribuite, in cui si trovano aggregazioni di medici generalisti e altre funzioni dell'assistenza primaria, che saranno collegate e integrate orizzontalmente attraverso supporti informatici secondo il modello a rete fino a includere tutti gli ambulatori dei singoli medici di medicina generale.

Si intendono integrare questi servizi sviluppando strutture complementari di supporto, gestite anche dal settore no profit. Un esempio è quello della rete delle palestre sicure, con finalità non specificamente sportive. L'idea è quella di creare una rete di palestre di piccola/media grandezza, in punti strategici della città, nei diversi quartieri, in modo da facilitare l'accessibilità a qualunque tipo d'utenza; un luogo di incontro che racchiuda conoscenze che sinergicamente riescano a creare una cultura del movimento, di sana alimentazione e di sane abitudini.

Caratteristiche di strategicità del progetto

Cittadino al centro. Le "Case della Salute" sono il punto di riferimento per l'accesso dei cittadini alle cure primarie, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche e il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale. (OM, AOU e Bellaria)

Nell'ambito del Progetto complessivo le Case della Salute rappresentano, per l'Azienda, il driver dell'innovazione dell'Assistenza Primaria, avendo come obiettivo il consolidamento dell'assetto strutturale e organizzativo secondo un modello multidisciplinare e interprofessionale con ridefinizione di ruolo e relazione dei e tra gli attori interessati dal cambiamento. L'esperienza dei Nuclei di Cure Primarie ha dimostrato che si può erogare un servizio efficace in termini di continuità diurna dell'assistenza e realizzare una buona integrazione fra i tutti professionisti. La formazione integrata sviluppata in questi anni ne ha costruito le fondamenta. Ora le Case della Salute devono diventare per i cittadini il punto di riferimento certo, il luogo dove trovare accoglienza e orientamento fra i servizi. Il modello assistenziale da costruire intorno alle Case della Salute si propone di migliorare: l'accessibilità ai servizi, la qualità dell'assistenza e la continuità della cura.

Il Progetto vede due tipologie di sviluppo differenti tra l'area cittadina e quella di cintura. La parte che riguarda la città di Bologna merita un approfondimento per il radicale cambiamento che essa rappresenta essendo incentrata su due grandi nuove sedi (Palagi e Navile) che vanno ad aggiungersi alle altre tre Case della Salute (Saragozza, Borgo Panigale e Beroaldo). La città di Bologna ha sua specifica distribuzione della popolazione, dei servizi e in particolare dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta, una popolazione concentrata e un sistema di trasporti che facilita la mobilità e la fruizione dei servizi sanitari, tre grandi ospedali con un'offerta ai servizi praticamente esaustiva e autosufficiente per tutte le esigenze sanitarie, una distribuzione degli studi dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta, con minor presenza di medicina di gruppo rispetto agli altri territori e una scarsissima presenza di questi professionisti presso strutture pubbliche, e infine una forte rete di poliambulatori (5 di grandi dimensioni Borgo Panigale, Tiarini, Mengoli, Montebello, Chersich e 6 di medie/piccole dimensioni, Carpaccio, Mazzacorati, Colombi, Byron, Lame, Pilastro).

La rete di assistenza primaria della città di Bologna vede una scarsa capacità di associazionismo tra MMG e PLS anche per ragioni logistiche e di mercato immobiliare. Il progetto prevede lo sviluppo di un maggior associazionismo della medicina generale realizzabile anche attraverso l'individuazione di sedi ambulatoriali di Medicina di Gruppo da reperire nel contesto del mercato immobiliare locale, anche attraverso forme di monetizzazione degli oneri urbanistici nella relazione privato/Comune simili a quelle attuate a Casalecchio e in altri comuni della Provincia. Queste sedi dovranno essere individuate prevedendo un uniforme distribuzione nel territorio cittadino (possibilmente 2 sedi per area/quartiere) e saranno collegate alla rete dei servizi territoriali (Case della Salute, poliambulatori, ospedali, ecc.) tramite reti cliniche, percorsi e collegamenti informatici.

Casa della Salute Navile

La Casa della Salute Navile rientra nel piano di revisione dell'offerta delle sedi erogative di servizi sanitari dell'area ovest e del centro storico della città. In questo senso la nuova struttura, considerate anche le sue dimensioni (circa 6000 mq), supererà le attuali sedi poliambulatori ali di via Tiarini e Montebello che presentano vincoli logistici (prima accoglienza, attese) e strutturali (barriere architettoniche, vetustà generale) che ne limitano fortemente lo sviluppo e l'innovazione tecnologica e organizzativa, consentendo di coniugare le opportunità derivanti dal nuovo assetto delle cure primarie con dotazione tecnologica e strumentale innovativa oltre che con nuovi modelli di organizzazione tra medicina generale e medicina specialistica.

La Casa della Salute collocata nell'area ex Mercato Ortofrutticolo, distante non più di 300 m dal poliambulatorio Tiarini e non più di 500 m da Montebello, oltre a diventare un punto unico di accesso ai cittadini risponde ai bisogni specialistici dei quartieri Navile, Porto e area centro di Bologna (circa 100.000 assistiti) con l'ottimizzazione delle funzioni di assistenza primaria specialistica attraverso lo sviluppo di percorsi diagnostico-terapeutici e assistenziali. Garantire la continuità assistenziale anche in alternativa agli accessi non appropriati al Pronto Soccorso, migliorare il coordinamento con l'ospedale per le dimissioni protette, sviluppare programmi di prevenzione a target specifici di popolazione, aumentare la sicurezza dei pazienti e degli operatori, il confort ambientale, ampliare le fasce orarie di erogazione dei servizi sanitari, promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini.

Breve descrizione

La struttura potrà garantire la sede di ambulatori di MMG, ambulatori per il servizio infermieristico, ambulatori di Pediatria di libera scelta, vari ambulatori di specialistica ambulatoriale; servizi di diagnostica strumentale (RX, ECO, ecc.); un punto prelievi di media dimensione e un servizio di riabilitazione; è prevista la presenza di una Palestra polivalente, vari ambulatori per accogliere il consultorio familiare e pediatrico, servizi socio-sanitari e di salute mentale.

Nel progetto particolare attenzione verrà dedicata agli spazi d'accesso per i servizi al cittadino, al fine di garantire risposte rapide ai bisogni di cura e assistenza. Sono infatti previsti le realizzazioni sia di un Centro Unificato di Prenotazione altamente tecnologico per l'accesso alla specialistica, sia un servizio di assistenza all'anagrafe sanitaria specializzato nella gestione di tematiche legate all'assistenza sanitaria all'estero e le pratiche per la popolazione straniera sfruttando le sinergie anche logistiche possibili grazie alla vicinanza degli uffici del Comune di Bologna. La realizzazione della Casa della Salute Navile prevede un costo di 13 mln di euro per buona parte coperti da fondi ex articolo 20 (circa 10,5 mln di euro). Inoltre la sua realizzazione permetterà di liberare due poliambulatori cittadini ormai obsoleti (Montebello e Tiarini) che potranno essere dismessi e la cui alienazione contribuirà alla realizzazione della Casa della Salute di Palagi.

Casa della Salute Palagi

La Casa della Salute rientra nel piano di revisione dell'offerta delle sedi erogative di servizi sanitari dell'area est della città. In questo senso la nuova struttura, considerate sia il contesto in cui è inserita (AOU) sia le dimensioni (circa 18.000 mq),supererà le attuali sedi poliambulatoriali di Mengoli, Carpaccio e Mazzacorati, ormai inadeguate dal punto di vista strutturale e organizzativo, consentendo di coniugare le opportunità derivanti dal nuovo assetto delle cure primarie con l'innovazione tecnologica e organizzativa (sistemi di orientamento, accoglienza, informatizzazione, accesso diretto ai prelievi e alla specialistica). Il progetto rientra in una nuova relazione tra l'Azienda Usl e l'AOU nella logica di operare in rete e creare nuove sinergie possibili, e vede l'Azienda Ospedaliero Universitaria oltre che partner anche beneficiario in quanto proprietario dell'immobile.

Breve descrizione

Il progetto prevede l'acquisizione dall'AOU dello stabile Palagi di 6 piani (circa 1800 mq per piano più spazi accessori), ognuno articolato in due ali raccordate da un'area centrale. L'edificio è dotato di due ingressi, uno principale su via Palagi e uno secondario su via Schiassi. Sono già presenti ampi spazi dedicati al servizio di radiologia, dialisi e sale operatorie. Il progetto permetterebbe all'AUSL di offrire all'area EST (quartieri Savena e Santo Stefano) una grande Casa della Salute con una offerta ampia di servizi.

Obiettivi: ridefinire la mission della struttura Palagi con riprogettazione degli spazi e riconversione del service mix clinico-assistenziale. Dotare il sistema delle cure territoriali dell'area est del Distretto di Bologna di una Casa della Salute, che si configura come un "Centro Servizi" per pazienti ambulatoriali. Tale Centro opererà prevalentemente secondo un modello prestazionale anche complesso per fabbisogni clinico- assistenziali di area medica e chirurgica a intensità variabile in una logica di integrazione orizzontale per discipline e verticale per setting di cura. La dismissione e

alienazione delle strutture di Mengoli e Carpaccio, unitamente a quelle già citate di Tiarini e Montebello contribuiranno a coprire una parte consistente dell'investimento necessario per l'acquisto e la ristrutturazione di Palagi. I quattro edifici in oggetto infatti sono situati in zona di Bologna altamente valorizzabili proprio per la loro logistica strategica (valore economico stimato di alienazione di circa 17 mln di euro).

SEZIONE A: DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Descrizione

a. obiettivi dell'intervento (indicare gli obiettivi generali)

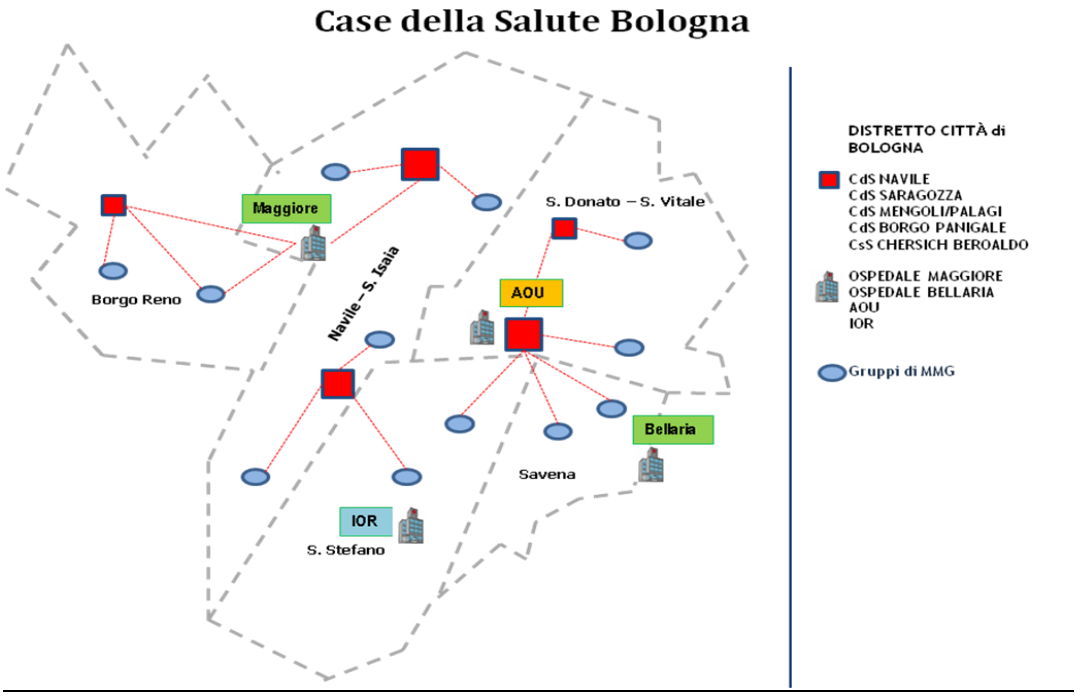
La Casa della Salute rappresenta un contenitore di un nuovo modello di assistenza i cui obiettivi possono essere così sintetizzati:

- Garantire la continuità dell'assistenza
- Attuare la presa in carico della persona con una o più patologie croniche attraverso la centralità del MMG come gestore del processo di cura poiché amplifica le sue possibilità di interazione con altre strutture aziendali e altri professionisti
- Coinvolgere il paziente nelle scelte e nella gestione delle cure pro-attività degli interventi (utilizzo di registri di patologia, sistemi di programmazione delle visite e di allerta dei pazienti che facilitano il follow-up, ecc.);
- Garantire in alcune sedi la continuità assistenziale, anche h/24 integrando la Continuità Assistenziale e il Dipartimento di Emergenza-Urgenza,
- Organizzare e coordinare le risposte da dare al bisogno del cittadino,
- Rafforzare l'integrazione con l'ospedale soprattutto in relazione alle dimissioni protette,
- Promuovere l'integrazione con i servizi sociali territoriali e con la rete dei servizi socio sanitari,
- Sviluppare programmi di prevenzione rivolti al singolo, alla comunità e a target specifici di popolazione,
- Promuovere e valorizzare la partecipazione dei cittadini.

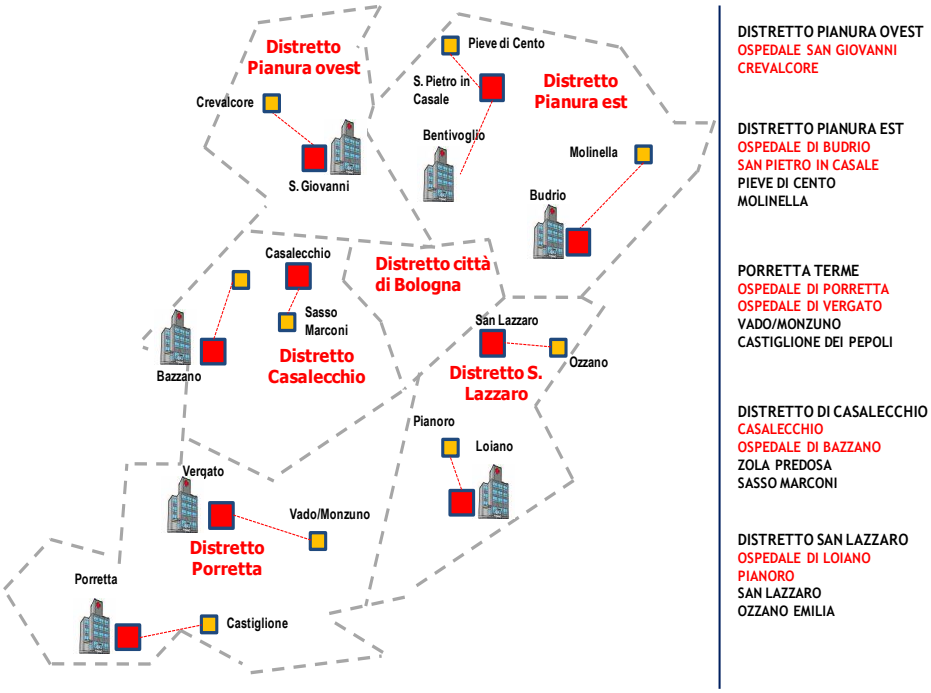
Inoltre obiettivo centrale delle Case della Salute sarà facilitare l'accesso alle cure (tempestività della risposta, facilità di comunicazione con i professionisti, ecc.); Le Case della Salute saranno esempi di eccellenza della offerta integrata, e presso di esse il cittadino potrà disporre di risposte innovative anche per l'accesso alle cure e alla assistenza, ispirate a tre criteri guida: alta comunicazione, bassa burocrazia, innovazione dei servizi. L'innovazione tecnologica garantirà ai cittadini, tra l'altro, prenotazioni a km 0, multicanalità dei pagamenti, anagrafe e servizi protesici agevolati, sportelli unici socio-sanitari presso i quali disporre di tutte le risposte necessarie per i propri bisogni di cura e assistenza. L'utilizzo crescente del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE),

grazie alla rete già strutturata in grado di interfacciare Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, altri specialisti e operatori sanitari delle strutture ambulatoriali, ospedaliere e amministrative delle Aziende sanitarie, garantirà ulteriormente la qualità della presa in carico per i cittadini, sia per le patologie più comuni, sia per patologie croniche e degenerative. Sempre legato al tema dell'accessibilità la CDS permetterà in alcune sedi l'accesso diretto ai punti prelievo, migliorerà e faciliterà la riscossione ticket, faciliterà la prenotazione, determinerà una riorganizzazione e un miglioramento dell'accesso alla protesica e agli ausili e infine elemento importantissimo permetterà la prenotazione diretta dei controlli e accertamenti alla prima visita specialistica.

b. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione:



Case della Salute Distretti di Cintura



c. fasi di lavoro e metodologia/strumenti

Le fasi di sviluppo del Progetto Case della Salute:

1. Programmazione
2. Organizzazione/Formazione
3. Logistica e lavori infrastrutturali

Programmazione

La programmazione delle Case della salute in ambito metropolitano bolognese è stata avviata nel 2011 come da programmazione regionale, è stata inoltre discussa nelle sedi istituzionali preposte (CTSS, Comitati di Distretto, CCM e altri organismi) fino alla definizione dei luoghi di realizzazione delle Case della Salute nel territorio della Provincia di Bologna che hanno tenuto presente vari criteri come l'offerta esistente, le caratteristiche geografiche, demografiche e la presenza di presidi ospedalieri nei territori. Detta programmazione ha portato all'identificazione di 23 sedi (15 principali e 8 satellite) di Case della Salute come indicato nella tabella riportata di seguito.

Distretto	Sedi	
Bologna	Palagi	
	Borgo Panigale (Nani)	
	Beroaldo (Chersich)	
	Navile	
	Saragozza	
Pianura Est	Budrio	Molinella
	San Pietro in Casale	Pieve di Cento
Pianura Ovest	San Giovanni	
	Crevalcore	
Casalecchio	Casalecchio	Sasso Marconi
	Bazzano	Zola Predosa
Porretta	Porretta	Castiglione
	Vergato	Vado/Monzuno
San Lazzaro	San Lazzaro	Ozzano
	Loiano	Pianoro

Organizzazione/Formazione

Nelle sedi di Case della Salute dove già esistevano le Medicine di Gruppo si è proceduto tramite una riorganizzazione dei percorsi e dei processi di integrazione tra le varie professionalità. Nelle altre sedi si sono costituiti dei gruppi di lavoro (Bazzano, San Giovanni in Persiceto, Porretta, Vergato, Budrio, Loiano, San Pietro, Pelagi, Chersich e Borgo Panigale). Sono in fase di elaborazione progetti di fattibilità e valutazioni tecniche di riorganizzazione dei servizi e di come il modello Case della Salute impatti sul territorio. Questi progetti potranno servire per coinvolgere i professionisti, le istituzioni e tutta la cittadinanza.

Parte fondamentale dello svilluppo del progetto è il completamento delle equipe impegnate in ogni singola Casa della Salute attorno ad un idonea formazione. Il percorso formativo che coinvolge le varie professionalità che andranno ad integrarsi nella Casa della Salute è partito a fine 2012, ha coinvolto 120 professionisti per 9 Case della Salute (Chersich Beroaldo, Borgo Panigale, San Lazzaro, Crevalcore, San Pietro in Casale, Budrio, Porretta, Vergato e Sasso Marconi). Le finalità della formazione sono orientate alla realizzazione di professionalità facilitatori della comunicazione e della integrazione professionale per accompagnare il cambiamento: lavorare in equipe.

Logistica e lavori infrastrutturali

La rete dei luoghi sede di Casa della Salute si presenta dal punto di vista strutturale degli edifici e delle tecnologie in modo diverso a seconda della struttura. É stata fatta un'analisi dello stato delle strutture ed inserite laddove necessitano di lavori di adeguamento, nuova costruzione o restiling leggeri nei piani degli investimenti dell'Azienda Usl di Bologna. Lo stato d'attuazione e funzionamento dei vari progetti, come la stima dei costi di realizzazione dei progetti vengono presentati nei capitoli successivi.

d. risultati attesi (indicare cambiamenti osservabili e misurabili)

- Rimodulazione dell'offerta ambulatoriale.
- Miglioramento degli indicatori delle patologie croniche riferiti alla popolazione dei nuclei su cui insistono le CdS (profili di Nucleo delle cure primarie: adesione alla terapia, indicatori di processo per il monitoraggio e la gestione della patologia cronica,diminuzione degli accessi impropri al ps, diminuzione delle recidive e dei ricoveri legati alle suddette patologie).
- Miglioramento dell'accessibilità alle strutture.
- Indagini di gradimento soddisfazione dei cittadini.

e. ambito territoriale di impatto del progetto/localizzazione

Città di Bologna e Provincia.

2. Attori/Enti coinvolti e/o da coinvolgere

Denominazione ente/ associazione /organizzazione	Contributo al progetto	Già coinvolto nel progetto
Ausl Bologna		Sì
Comune di Bologna		Sì
Tutti i comuni dell'area Metropolitana		Sì
AOU Sant'Orsola Bologna		Sì
Regione Emilia Romagna		Sì
CTSS		Sì
Fondazioni		
IOR		
CCM		
Associazione Arci Lesbica		Sì
Associazione Rieducatore Sportivo		Sì
Associazione L'Aurora		Sì

3. Grado di maturità attuativa/istituzionale

É già in atto una prima sperimentazione (progetto pilota)?	
É già presente uno studio di fattibilità operativa?	
Se no, si può promuovere subito uno studio di fattibilità operativa?	Sì
Esiste l'esigenza di creare condizioni di contesto preliminari favorevoli? **Quali?**	

4. Stima tempi di realizzazione (cronoprogramma)

Distretto	Denominazione Casa della Salute	Comune sede	Tipologia			Struttura		Stato d'attuazione/funzionamento	Tempistica
			piccola	media	grande	Nuova	Esistente		
Bologna	Chersich Beroaldo	Bologna		M			x	**In funzione**	
	Borgo Panigale	Bologna		M			x	**In funzione**	
	Navile	Bologna			G	x		**Struttura da realizzare**	**In fase di progettazione**
	S.Isaia	Bologna		M			x	**Struttura esistente da adeguare**	**2014/2015**
	Palagi	Bologna			G		x	**Struttura esistente da adeguare**	**In fase di progettazione**
Porretta	Porretta	Porretta		M			x	**In funzione**	
	Vergato	Vergato		M			x	**Struttura esistente da adeguare**	**2013**
	Vado/Monzuno	Vado	P				x	**Struttura da realizzare**	**Vincolata da fattori esterni**
	Castiglione dei Pepoli	Castiglione dei Pepoli		M			x	**Struttura esistente**	**2014/2015**
Casalecchio	Sasso Marconi	Sasso Marconi	P			x		**In funzione**	
	Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno			G	x		**Struttura da realizzare**	**2014/2015**
	Bazzano	Bazzano		M			x	**Struttura esistente**	**2013/2014**
	Zola Predosa	Zola Predosa	P				x	**Struttura esistente da adeguare**	**2014**
Pianura ovest	Crevalcore	Crevalcore	P				x	**In funzione (prefabbricato post sisma)**	**In progettazione nuova sede**
	San Giovanni in Persiceto	San Giovanni in Persiceto		M			x	**Struttura esistente**	**2013/2014**
Pianura est	S. Pietro in Casale	S. Pietro in Casale		M			x	**In funzione (adeguamenti post sisma)**	
	Budrio	Budrio		M			x	**Struttura esistente**	**2013**
	Molinella	Molinella		M			x	**Struttura esistente da adeguare**	**2014**
	Pieve di Cento	Pieve di Cento		M			x	**Struttura esistente da adeguare**	**2014**
San Lazzaro	S. Lazzaro	S. Lazzaro		M			x	**Struttura esistente da adeguare**	**2013**
	Loiano	Loiano		M			x	**Struttura esistente**	**2013**
	Ozzano	Ozzano	P					**Struttura esistente**	**2014/2015**
	Pianoro	Pianoro	P					**Struttura esistente**	**2014/2015**

SEZIONE B: ELEMENTI DI SPECIFICITÁ DEL PROGETTO

1. Se esiste, descrizione del progetto pilota

Il modello di cura Case della Salute è stato individuato dalla Regione Emilia Romagna con DGR 291/2010 "CASA DELLA SALUTE: INDICAZIONI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE" ed è quindi di recente istituzione. Nella fase storica attuale l'Azienda USL di Bologna ha inteso realizzare e sta realizzando, in modo omogeneo su tutto il territorio strutture definite "Case della Salute" che, vista la varietà delle caratteristiche strutturali e organizzative previste, impedisce di avere un modello univoco di riferimento.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione Emilia-Romagna, l'Azienda ha elaborato un piano aziendale per la loro piena realizzazione, che non si è limitato a identificarne le sedi e le scelte di progettazione, ma ha previsto una preliminare definizione del nuovo modello assistenziale, condiviso con gli Enti Locali, la cittadinanza e i professionisti.

Le Case della Salute sono il punto di riferimento certo per l'accesso dei cittadini alle cure primarie, in cui si concretizza sia l'accoglienza e l'orientamento ai servizi, ma anche la continuità dell'assistenza, la gestione delle patologie croniche e il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all'ospedale e che anzi lo intercettano e lo prevengono.

Alcune progettualità di Casa della Salute sono state avviate già nel corso del 2013 in ambito metropolitano, in particolare quelle di Borgo Panigale, Beroaldo/Chersich, San Pietro in Casale, Crevalcore, Porretta e Loiano.

2. Fattori critici di successo (FCS)

Descrizione dei FCS negativi/ positivi (fattori, elementi, situazioni, posizioni, stati che possono compromettere il successo del progetto; probabilità che insorgano); contromisure previste:

Il Progetto "Le Case della Salute come driver dell'innovazione nell'assistenza primaria di Bologna" prevede numerosi sottoprogetti che hanno una copertura finanziaria complessiva importante ma che è differenziata a seconda del grado di programmazione degli interventi (vedi tabella riassuntiva nel paragrafo "quadro economico/sostenibilità finanziaria"). Il totale della copertura economica ammonta a circa 53.230.000 di euro e si basa su varie fonti di finanziamento, nello specifico:

1. Fondi statali e regionali (piano degli investimenti AUSL e derivanti da fondi legati all'ex art. 20) per un totale di 22.730.000 euro.
2. Fondi messi a disposizioni da altri Enti (Comuni, ecc.) per un totale di 11.000.000 euro.

3. Fondi derivanti dalle alienazioni degli immobili di proprietà AUSL (Mengoli, Carpaccio, Tiarini e Montebello) per un totale stimato di 17.000.000 di euro.
4. Progetti di partenariato pubblico/privato (Project Financing) per un totale stimato di 15.500.000 di euro.
5. restante parte risultante dal quadro economico da ricercare;

Aspetto di potenziale criticità, oltre a quello implicito legato al reperimento dei fondi necessari alla piena realizzazione di tutti i progetti, (punto 5) risulta, per quanto riguarda il piano delle alienazioni aziendali (punto3) la vendita degli immobili di proprietà AUSL (Mengoli, Carpaccio, Tiarini e Montebello) che, seppur di valore intrinseco elevato in quanto ubicati in zone strategiche della città di Bologna, devono essere collocati in un mercato immobiliare che più di altri sta soffrendo in questa fase storica di crisi generalizzata.

Da sottolineare inoltre le difficoltà che potrebbero emergere anche nell'altra forma di finanziamento legata al partenariato pubblico/privato (punto 4), in particolare quelle dei soggetti privati di reperire liquidità derivanti dalle barriere di accesso al credito e determinate dalla congiuntura economica sfavorevole.

In mancanza di prospettive di copertura economica affidabili, il completamento di tutte le progettualità previste dal progetto per il periodo 2013/2015 potrebbero essere compromesse nella loro tempistica di realizzazione. Questo potrebbe portare a una riprogrammazione più scaglionata nel tempo degli interventi a seconda del grado di copertura finanziaria reale che verrà di volta in volta in ogni caso verificata e certificata dall'Azienda Usl di Bologna in sede di redazione di bilancio.

3. Stima soggetti interessati (se applicabile)

Breve descrizione dei soggetti interessati	Diretta/indiretta	Stima numerica

SEZIONE C: QUADRO ECONOMICO/SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

1.a Stima costi di realizzazione progetto

Per la copertura finanziaria di tutte le progettualità sono necessari investimenti molto importanti che sono stati stimati in circa 83,7 milioni di euro. Questi finanziamenti sono già stati o verranno in parte coperti dal bilancio dell'Azienda USL (alienazioni comprese), in parte da finanziamenti regionali/statali (ex art. 20), in parte da finanziamenti dei Comuni, per un totale complessivo di circa 53.2 milioni di euro. Per quanto riguarda i progetti che devono ancora trovare adeguata copertura finanziaria (circa 30,5 mln di euro) si reputa possibile, per la tipologia degli interventi e degli spazi che di renderanno disponibili, un coinvolgimento di soggetti privati tramite project financing che potrebbero coprirne 15,5 mln di euro.

Nella tabella sottostante vengono indicati i singoli progetti distribuiti per Distretto, il totale dei costi di intervento previsti, di cui la parte già finanziata e quella da finanziare.

Distretto	Sedi	Totale intervento	Di cui finanziati	Di cui da finanziare	note
Bologna	Palagi *(Mengoli)*	28.000.000	17.000.000*	11000000**	* Alienazioni ** Project Financing
	Borgo Panigale				
	Beroaldo Chersich	5.750.000	5.750.000		
	Navile (*Tiarini/Montebello)*	13.000.000	10.500.000*	2.500.000	* Ex art. 20
	Saragozza	1.200.000		1.200.000	
	Appartamenti gruppi di MMG	8.000.000		8.000.000	
Pianura Est	Budrio	800.000	800.000		
	San Pietro in Casale	1.650.000	150.000	1.500.000	
	Molinella	1.500.000		1.500.000	
	Pieve di Cento	1.050.000	280.000	770.000	
Pianura Ovest	San Giovanni				
	Crevalcore	2.500.000	2.500.000*		* Post sisma
Casalecchio	Casalecchio	12.200.000	11.000.000*	1.200.000	* Da Comune
	Bazzano				
	Sasso Marconi	2.200.000	2.200.000		
	Zola Predosa	200.000		200.000	
Porretta	Porretta	2.000.000	2.000.000		
	Vergato	900.000	900.000		
	Castiglione				
	Vado/Monzuno	2.000.000		2.000.000**	**Project Financing
San Lazzaro	San Lazzaro	600.000		600.000	
	Loiano	50.000	50.000		
	Ozzano				
	Pianoro	100.000	100.000		
totale		83.700.000	53.230.000	30.470.000	

****Progetti che potranno interessare soggetti privati**

1.b Stima risorse umane necessarie per la realizzazione progetto

2. Costi "a regime" del progetto attuato (se applicabile)

i. L'intervento prevede risparmi di gestione su altre linee di servizio e funzioni? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a risparmi di gestione e in che misura

Le varie progettualità presentate prevedono tutte una riallocazione di servizi e funzioni già esistenti ed erogate dall'Azienda Usl di Bologna in contesti logistici ed infrastrutturali nuovi e/o ammodernati che permettano una migliore fruizione degli stessi da parte della cittadinanza. Questa operazione nel suo complesso porterà miglioramenti anche in termini processi erogativi dei servizi agli utenti che, oltre a beneficiare di un miglior confort complessivo, verranno presi in carico in modo integrato da parte di tutti i professionisti interessati nel percorso di cura (pubblici, privati, convenzionati, accreditati).

Dal punto di vista gestionale i possibili risparmi ottenibili saranno puntualmente calcolati durante le singole fasi di progettazione esecutiva dei vari progetti. Si prevedono infatti potenziali economie di scala derivanti dall'accorpamento e centralizzazione di funzioni, ora diffuse in vari centri di erogazione nell'ambito cittadino e provinciale, legate principalmente agli aspetti logistici (affitti, utenze, manutenzioni, ecc..) e legate alle funzioni di supporto (servizi di portineria, centralini, vigilanza, ecc..). Rimarranno inalterati i costi legati all'assistenza alla persona che saranno invece garantiti.

Ente	Servizio o funzione	Stima dei risparmi annui
Ausl di Bologna	Funzioni Logistiche (Affitti, utenze, manutenzioni, ecc..)	500.000 euro/anno
Ausl di Bologna	Funzioni di supporto (servizi di portineria, centralini, vigilanza, ecc..)	

ii. L'intervento prevede nuovi o maggiori costi di gestione di servizio e funzione? (Sì/No)

Se sì, indicare quale servizio o funzione potrebbe essere interessato a nuovi o maggiori costi di gestione e in che misura

Ente	Nuovo servizio (SI/NO)	Servizio o funzione	Stima dei nuovi o maggiori costi annui di gestione

3. Possibili Fonti finanziarie per la realizzazione del progetto (non applicabile ai progetti di sola regolazione o amministrazione)

Ente / soggetto pubblico	Asse e/o normativa di riferimento e/o riferimenti fondo	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)
Stato	Investimenti strutturali e tecnologici ex art. 20 L. 67/1988	Attivato per la progettualità della Casa della Salute Navile	Servizio tecnico Ausl Bologna
Comuni	Atti deliberativi di giunta comunale di Casalecchio di Reno	Attivato per la progettualità della Casa della Salute di Casalecchio di Reno	Servizio tecnico Ausl Bologna
Azienda Usl di Bologna	Piano di investimenti aziendale (alienazioni)	Da attivare	Servizio tecnico Ausl Bologna
Parternariato Pubblico/privato	Project financing	Da attivare	Servizio tecnico Ausl Bologna

Ente / organizzazione / associazione privata	Già attivato/ da attivare	Altre risorse messe a disposizione (management, tecnologie, infrastrutture, ecc.)

Finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	**% sul costo totale**
Non si prevedono forme di finanziamento attraverso tariffe a carico dell'utenza finale	

SEZIONE D: PROGETTI CONNESSI

1. Integrazione con altri progetti del medesimo o di altro Gruppo di lavoro (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento
Il Policlinico di Sant'Orsola al 2020: progetto di sviluppo per un moderno ospedale	Il contesto logistico del padiglione Palagi, sede della futura Casa della Salute Palagi, collocato all'interno dell'area ospedaliera dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Sant'Orsola, oltre ad offrire possibili sinergie e collaborazioni istituzionali e professionali tra AUSL e AOU a vantaggio dell'utenza tramite lo sviluppo di un miglior confort, permetterà di offrire un riferimento importate a tutta la cittadinanza in particolare per quella afferente all'area est della città di Bologna nell'ottica della presa in carico integrata che ha tra gli altri l'obiettivo di agire sulla de-ospedalizzazione dei pazienti.
Iniziativa per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Bologna	Il sistema della salute metropolitano/regionale sarà il primo terreno di sperimentazione del progetto per la promozione dell'internazionalizzazione del sistema Bologna
Ridisegno del sistema socio-sanitario e socio-assistenziale	Correlazione tra le Aziende ospedaliere dell'area metropolitana
Politiche e sostegni alla Domiciliarità	Integrazioni su specifiche azioni e servizi
Sostegno alle fragilità	Integrazioni su specifiche azioni e servizi
Empowerment e comunità	Integrazioni su specifiche azioni e servizi
Prevenzione e Promozione della salute	Integrazioni su specifiche azioni e servizi
Innovazione e tecnologia per una nuova accessibilità e uno sviluppo della ricerca all'Ospedale Maggiore e all'IRCCS delle Neuroscienze di Bologna	Correlazione tra le Aziende ospedaliere dell'area metropolitana
Distretto della Sanità Elettronica e sistematizzazione dell'informazione sanitaria	Servizi integrati con la rete ospedaliera metropolitana
Valorizzazione e innovazione delle	Nuove opportunità di sviluppo delle filiere della salute; maggiori e migliori servizi per la rete ospedaliera

filiere produttive della sanità	metropolitana
Valorizzazione dei centri di competenza e delle infrastrutture di ricerca	La rete ospedaliera metropolitana e le case della salute saranno centri importanti di raccolta di campioni biologici
L'invecchiamento in salute e il benessere della persona come driver per lo sviluppo dell'innovazione del sistema salute	La nuova rete ospedaliera unitamente alle case della salute saranno attori fondamentali del sistema salute con driver invecchiamento, sia per quanto riguarda la prescrizione e offerta dei servizi, sia per la raccolta di dati e campioni.

2. Integrazione con progetti complementari (se applicabile)

Titolo del progetto	Indicato nel piano strategico metropolitano (SI/NO)	Indicare i vantaggi derivanti dalla sinergia/collegamento

Referenti/responsabili del progetto

Direzione Generale AUSL di Bologna

Elenco Allegati (se presenti)

Cluster delle idee progettuali presentate al tavolo di progettazione durante la prima fase del PSM e afferenti al gruppo di lavoro